**PERCHE' I DEMOCRATICI DI OBAMA**
**PERDONO LE ELEZIONI DI MID TERM**
(HuffingtonPost, 1 dicembre 2014)

Come mai per le elezioni americane del 4 novembre *(mid term*) i sondaggi prevedono l'insuccesso dei Democratici di Obama, malgrado che gran parte degli indicatori siano positivi?

La disoccupazione è scesa di diversi punti attestandosi al 5,9%; la crescita del Pil è del 3,5% al di sopra degli Stati europei; la borsa va bene dopo che la *Federal Riserve Bank* ha pompato miliardi di dollari sul mercato.

Eppure i sondaggi dicono che i candidati Democratici navigano in cattive acque. La Camera (435 seggi) resterebbe ai Repubblicani, mentre il Senato (con il rinnovo di 36 seggi su 100) passerebbe dai Democratici (53+2 a 45) ai Repubblicani. Tutto il Congresso sarebbe così in mano al partito avverso al Presidente. Sarebbe la cosiddetta "*lameduck*" (anatra zoppa).

Ecco le ragioni che possono spiegare il paradosso di un voto che, nonostante la congiuntura, punisce il partito del Presidente.

Primo. La doppia vittoria di Obama nel 2008 e 2012 fu dovuta alla mobilitazione dei giovani e dei non–bianchi che non sempre votano in quantità. Nelle elezioni di *mid term* (Camera, parte dei Senatori e Governatori) v'è un'affluenza molto più bassa delle presidenziali: in particolare i gruppi pro-Obama restano a casa.

Secondo. Il Presidente nero, dopo George W.Bush, fu avvertito come l'uomo del "cambiamento", e perciò suscitò entusiasmi e speranze. Oggi è diffusa la disillusione per un Presidente che appare – "appare" - governare senza slancio.

Terzo. Nonostante i dati positivi di Pil e disoccupazione, la *middle class* – il segmento più vasto della popolazione americana – in questi anni si è impoverita come mai dal secondo dopoguerra.

Quarto. La società è percorsa da paure e insicurezze residue dell'11 settembre 2001, aggravate dalla crisi del 2008, e di recente rinfocolate dagli islamici dell'Isis e da Ebola. Gli americani non

accettano che gli Stati Uniti siano avvertiti come un Paese in declino che non è più alla guida del mondo.